

# INSIEME

 PARROCCHIA  
San Martino Vescovo

[www.comunitapastoralebms.it](http://www.comunitapastoralebms.it)

**DOMENICA 6 GIUGNO 2021**  
**CORPUS DOMINI**



**DOMENICA 6/6/2021 ore 21,00:**  
**PREGHIERA DI ADORAZIONE**  
**E BENEDIZIONE EUCARISTICA**  
**SULLA COMUNITA' PASTORALE**

## **La fame delle cose vere.**

### **Quale amore sazia il cuore?**

**Ma queste cose, fratelli, si chiamano Sacramenti, poiché in essi una cosa si vede, un'altra si intende.**

#### **Sant'Agostino**

**Il famoso sociologo, Bauman, diceva che sposarsi è diventato oggi come imbarcarsi su una zattera fatta di carta di zucchero.** Siamo così incapaci di relazioni solide e durature, che spesso imbarchiamo acqua e affondiamo. Amare è sempre stato faticoso e complicato, ma oggi sembra davvero difficile nel tempo delle relazioni mordi e fuggi. Per noi, abituati ai contatti più che alle relazioni, è difficile restare quando la vita diventa pesante e le cose non funzionano come le avevamo immaginate nei nostri sogni.

**Nella Bibbia, tra le varie immagini, quella che emerge con preponderanza per descrivere l'amore tra Dio e il suo popolo è la metafora nuziale.** Dio è lo sposo di Israele. E proprio perché il matrimonio è un patto, Dio si impegna a essere fedele al suo popolo. Come però dirà la lettera agli Ebrei, non ci può essere alleanza senza spargimento di sangue (Eb 9,22). Un'alleanza non si fa semplicemente a chiacchiere, ma richiede un segno tangibile del proprio impegno. Il sacrificio dell'animale ucciso è un segno sensibile del patto che viene sigillato. Il sangue è il simbolo della vita e sta al posto del sangue dei contraenti. In ogni relazione d'amore c'è un impegno: «do il mio sangue per te», *usque ad affusionem sanguinis*, fino a buttare il sangue per te.

**Nella notte della liberazione dall'Egitto,** Dio ordina a Israele di uccidere un agnello non solo per mangiarlo, ma anche per segnare gli stipiti delle porte con il sangue dell'animale: l'angelo di Dio vedrà quel sangue e riconoscerà un'appartenenza e passerà oltre senza sterminare i primogeniti in quella famiglia. Nel sangue dell'agnello, Israele è salvato perché amato, perché appartiene a Dio.

**Quando Dio rinnoverà la sua alleanza** in maniera definitiva ed eterna non più solo con Israele, ma con l'umanità intera, al posto dell'agnello ci sarà suo Figlio. E proprio perché l'alleanza richiede

spargimento di sangue, il Figlio viene offerto in sacrificio. Non più le porte delle nostre case, ma i nostri cuori saranno segnati dal sangue, non dell'agnello, ma del Figlio, il vero agnello e il vero sposo.

**Prima ancora che sulla croce**, proprio come segno di un sacrificio non subito, ma scelto, il Figlio offre il suo corpo e il suo sangue, cioè la sua vita, si immola, si lascia condurre come agnello mansueto al macello. Gesù offre il suo corpo e il suo sangue affinché Dio possa sancire in maniera eterna e irrevocabile il suo patto d'amore con l'umanità.

**Dio si lascia mangiare**, diventa il nostro nutrimento, l'alimento che ci dà vita. Mangiare vuol dire mettersi in relazione con il mondo, introdurre dentro di noi una parte della realtà, vuol dire accogliere quello che c'è fuori e lasciarsi nutrire. Il modo in cui mangiamo, e quello che mangiamo, racconta la nostra relazione con il mondo, con gli altri, con la realtà. Mangiare Cristo vuol dire riconoscere che solo lui colma la nostra fame più profonda, significa entrare in una relazione intima con lui, decidere di lasciarci nutrire dalla sua vita. Chi non mangia di Cristo esprime il suo rifiuto di entrare in relazione con lui.

**Questa immagine del mangiare ci ha accompagnato fin dall'inizio della Bibbia**, quando Dio proponeva all'uomo di mangiare di tutti gli alberi del giardino, tranne dell'albero che stava in mezzo al giardino. C'era dunque un limite da rispettare. La relazione tra Adamo e Dio era precipitata proprio a causa della voracità del primo uomo: Adamo non accoglie quello che Dio gli offre, ma pretende di decidere di cosa nutrirsi. La tentazione distoglie lo sguardo da tutti gli alberi di cui può nutrirsi e lo concentra sull'unico albero che gli fa male.

**Ma Dio non si rassegna davanti ai fallimenti umani**: mentre sta per essere tradito ancora una volta, le parole di Gesù ripetono quell'offerta originaria, *prendete e mangiatene tutti*, questo è il nuovo frutto che ancora una volta viene donato alla vostra vita. La parola di Gesù nell'ultima cena è il farmaco che guarisce la malattia del primo uomo. Gesù è il nuovo frutto che ci permette di nutrirci e di non morire più. Tutto si gioca in questa relazione e nel modo in cui decidiamo di mangiare.

(Padre Gaetano Piccolo)



**LETTERA DEL VESCOVO MARIO**  
**2. GUARDARE CON SAPIENZA ALLE EMERGENZE.**  
**“Chi si sazierà di contemplare la sua gloria?”.**  
**(Sir 42,25)**

Nel contesto delle emergenze la vita e le attività delle nostre comunità non possono sopravvivere senza lasciarsi provocare e senza tentare vie per dare risposte alla gente.

La ricerca della sapienza, quella sapienza che viene da Dio, quella sapienza di cui il *Siracide* è cultore appassionato, quella sapienza che trova compimento sconvolgente nella parola della Croce, è desiderio profondo del cuore umano. Invito ogni comunità, e ogni persona a cercare la sapienza che viene dall'alto per interpretare le emergenze, le esperienze e i percorsi che siamo chiamati ad avviare e a esplorare.

**QUANTE EMERGENZE.**

Si è parlato di *emergenza sanitaria*.

La sapienza interpreta questa situazione come una chiamata a prendersi cura che si avvale di ogni scienza e risorsa tecnologica perché nessuno sia abbandonato: oltre la cura, il prendersi cura. Dobbiamo ribadire la gratitudine e l'ammirazione per tutto il personale sanitario e l'organizzazione della sanità per quanto hanno fatto, uomini e donne che si sono dedicati fino al sacrificio alla cura dei malati. Insieme è necessario porre domande e cercare risposte per quello che non ha funzionato, per il peso troppo insopportabile delle persone isolate.

Ho voluto parlare di *emergenza spirituale*.

Una riflessione sapienziale sul dramma che si vive permette di riconoscere l'aridità di animi occupati dall'ossessione degli aggiornamenti, dalla banalità delle parole, dal non saper pregare, da un pensiero troppo materialista e troppo funzionale. La meditazione delle Scritture, la *lectio divina*, la pratica del silenzio, la rivisitazione del patrimonio culturale, artistico, la rivisitazione della tradizione cristiana e della cultura contemporanea sono percorsi che le nostre comunità devono suggerire per porre rimedio all'emergenza spirituale. Riscopriamo la preghiera quotidiana personale e comunitaria, la preghiera dei salmi, ricolmi di sapienza, proposta dalla Liturgia delle Ore come ritmo della vita che si lascia plasmare dallo Spirito del Risorto.

### **AFFRONTARE L'EMERGENZA DEL LAVORO.**

Si è parlato di *emergenza occupazionale*.

Troppe persone hanno vissuto una drammatica precarietà nel loro lavoro e molte paure sulla possibilità di conservarlo. Il lavoro è necessario per guadagnarsi il pane e per la propria dignità. La sapienza di secoli e la ricchezza della dottrina sociale della Chiesa sono punti di riferimento importanti per non immaginare che "i soldi dell'Europa" siano una soluzione per tutto.

Le nostre terre hanno una sapienza del lavoro che ha saputo creare condizioni di benessere per molti. Questo è il tempo propizio perché di nuovo portino frutto la competenza, l'intraprendenza, il coraggio della gente che ama il lavoro. imprenditori, lavoratori, sindacati e associazioni di categoria nate per propiziare azioni condivise di cristiani nel mondo lavorativo (ACLI, UCID ecc.), tutti sono chiamati a confrontarsi, a cercare insieme soluzioni.

Nell'anno che papa Francesco ha voluto dedicare alla figura di san Giuseppe, *l'Artigiano di Nazaret* può essere maestro e patrono per coloro che sono chiamati ad affrontare *l'emergenza del lavoro*.

*"In questo nostro tempo, nel quale il lavoro sembra essere tornato a rappresentare un'urgente questione sociale e la disoccupazione raggiunge talora livelli impressionanti, anche in quelle nazioni dove per decenni si è vissuto un certo benessere, è necessario, con rinnovata consapevolezza, comprendere il significato del lavoro che dà dignità e di cui il nostro Santo è esemplare patrono.*

*...Il lavoro diventa occasione di realizzazione non solo per sé stessi, ma soprattutto per quel nucleo originario della società che è la famiglia. Una famiglia dove mancasse il lavoro è maggiormente esposta a difficoltà, tensioni, fratture e perfino alla tentazione disperata e disperante del dissolvimento. Come potremmo parlare della dignità umana senza impegnarci perché tutti e ciascuno abbiano la possibilità di un degno sostentamento?*

*La persona che lavora, qualunque sia il suo compito, collabora con Dio stesso, diventa un po' creatore del mondo che ci circonda. La crisi del nostro tempo, che è crisi economica, sociale, culturale e spirituale, può rappresentare per tutti un appello a riscoprire il valore, l'importanza e la necessità del lavoro per dare origine a una nuova "normalità", in cui nessuno sia escluso. Il lavoro di San Giuseppe ci ricorda che Dio stesso fatto uomo non ha disdegnato di lavorare. La perdita del lavoro che colpisce tanti fratelli e sorelle, e che è aumentata negli ultimi tempi a causa della pandemia di Covid-19, dev'essere un richiamo a rivedere le nostre priorità. Imploriamo San Giuseppe lavoratore perché possiamo trovare strade che ci impegnino a dire: nessun giovane, nessuna persona, nessuna famiglia senza lavoro!". (Patris Corde 6)*

### **ACCANTO ALLE GIOVANI GENERAZIONI**

Si è parlato di *emergenza educativa*.

Le scelte compiute per la gestione della scuola, motivate dalla necessità di limitare la diffusione dei contagi, hanno avuto su molti ragazzi e adolescenti effetti devastanti, creando o aggravando disagi psicologici, problemi relazionali, abbandoni scolastici. La comunità cristiana si sente in dovere di offrire una collaborazione significativa alle famiglie per affrontare segnali preoccupanti e disagi profondi.

Confidiamo che la collaborazione degli oratori e delle aggregazioni giovanili con la scuola, con le società sportive, con tante proposte destinate ai ragazzi e agli adolescenti possano avviare percorsi promettenti durante questi mesi.

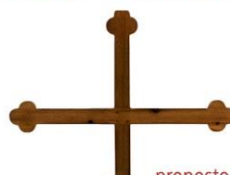
Si deve valorizzare la ricchezza delle scuole paritarie cattoliche e di ispirazione cristiana come risorsa creativa per tutta la società, per ripensare la didattica e nuovi percorsi formativi: una società rinasce e si apre al futuro sempre investendo le forze migliori nell'educazione.

Sono convinto che è decisivo insegnare di nuovo a pregare, oltre che a stare insieme, a giocare insieme, ad aver cura della propria salute e integrità fisica. Sono convinto che il principio della guarigione del disagio è nell'aprirsi alla fede, alla conoscenza di Gesù, alla pratica della vita secondo lo Spirito.

Tutta la comunità adulti dev'essere comunità educante per dire a ogni ragazzo e ragazza: non ti lasceremo mai solo; abbiamo stima di te; la tua vita è una vocazione che merita di essere vissuta.



# QUANDO VEDO TE VEDO SPERANZA



43°

Pellegrinaggio

proposto da Comunione e Liberazione



## Macerata Loreto

## SABATO

### 12 GIUGNO 2021

DIRETTA STREAMING

INIZIO ORE 21.00



Associazione "Comitato Pellegrinaggio a Loreto"  
Piazza Strambi, 4, 62100 Macerata T. 0733.236401  
segreteria@pellegrinaggio.org - www.pellegrinaggio.org

#MacerataLoreto21



"Tu lo sai bene: non ti riesce qualcosa, sei stanco e non ce la fai più. E d'un tratto incontri nella folla lo sguardo di qualcuno - uno sguardo umano - ed è come se ti fossi accostato a un divino nascosto. E tutto diventa improvvisamente più semplice"

*Andrej Tarkovskij*

**E' POSSIBILE PARTECIPARE ALLA PREGHIERA  
DEL PELLEGRINAGGIO  
NELLA CHIESA PARROCCHIALE  
DI S. MARTINO A BIASSONO**

**“TEMPO DI CORONAVIRUS”**  
**ORARIO DELLE MESSE FESTIVE**  
**SINO ALLA FINE DELLO STATO D’EMERGENZA**

**PRE-FESTIVA - SABATO: \* ore 17,30**

**FESTIVA -DOMENICA:**

**\* ore 7,30 - \* ore 9,00 - \* ore 10,15 \* ore 11,30 \* ore 17,30**

*Continuerà nei giorni festivi (ore 10,15) la **trasmissione in streaming della S. Messa.***

**MESSE FERIALI (da Lunedì a Venerdì): \* ore 9,00 - ore 18,30.**

**\* Sabato ore 9.**

**SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502)**

**Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30**

**Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.**

**SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302):**

**L’ Oratorio è APERTO da LUNEDI’ a VENERDI’: dalle 16 alle 18,30**

**SABATO e DOMENICA dalle ore 16,00 alle 19,00**

**AVVISI**

**\* VENERDI’ 11/6:**

**SOLENNITA’ DEL SACRO CUORE DI GESU’.**

**ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI**

L’apertura nell’area dell’ex-oratorio femminile, **per la sola vendita**, è momentaneamente prevista il sabato pomeriggio dalle ore 14,00 alle ore 17,00. **Non sarà possibile, per ora, effettuare la consegna degli oggetti dismessi.**

\*\*\*\*\*

**Offerta straordinaria**

**NUOVO PULMINO FORD ORATORIO: € 31.165**

**(AD OGGI RACCOLTI € 17.000)**

**GRAZIE:**

**\* Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.** Segnaliamo l’IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:

**IBAN. IT07N052163254000000058508**